



ORDINE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

# IL RENDICONTO FINANZIARIO (OIC 10). ASPETTI OPERATIVI E PRINCIPALI CRITICITÀ NELLA PREPARAZIONE

## COMMISSIONE BILANCIO E PRINCIPI CONTABILI

**Componenti:** Nicoletta Bettelli – Cristian Carini – Giovanni Fassini –  
Ombretta Filippini – Luca Foglia – Roberto Franzoni – Francesca Ghidini –  
Francesco Panni – Erika Pedretti – Maria Teresa Petrarolo – Enrica  
Pollonini – Giulia Pollonini – Vincenzo Pontillo – Mauro Ronchi – Giuliano  
Terenghi – Raffaella Tonni – Francesca Tonsi – William Zanoletti –  
Nicodemo Zavaglia



## Sommario

<b>1. La rilevanza del rendiconto finanziario</b> .....	2
<b>2. Il rendiconto finanziario nella normativa e nell'OIC 10</b> .....	2
<b>3. Il contenuto del rendiconto finanziario</b> .....	3
<b>3.1 Attività operativa</b> .....	4
<b>3.2 Attività di investimento</b> .....	4
<b>3.3 Attività di finanziamento</b> .....	5
<b>4. Lo schema di riferimento per la redazione del rendiconto finanziario secondo OIC 10</b> .....	5
<b>5. La costruzione del rendiconto finanziario</b> .....	8
<b>5.1 Determinazione del flusso finanziario dell'attività operativa</b> .....	8
<b>5.1.1 Step 1. Determinazione del flusso finanziario prima delle variazioni del CCN (Punto A.2)</b> .....	8
<b>5.1.2 Step 2 Determinazione del flusso finanziario dopo le variazioni del CCN (Punto A.3)</b> .....	8
<b>5.1.3 Step 3 Determinazione del flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b> .....	9
<b>5.2 Determinazione dei Flussi Finanziari dell'attività di investimento (B)</b> .....	10
<b>5.3 Determinazione dei Flussi Finanziari dell'attività di finanziamento (C)</b> .....	10
<b>6. Warning</b> .....	11

## 1. La rilevanza del rendiconto finanziario

Nell'elaborato si forniscono suggerimenti operativi per presentare il rendiconto finanziario in modo conforme alle indicazioni dell'OIC 10. Dopo aver introdotto le caratteristiche salienti del rendiconto finanziario, vengono evidenziati alcuni passaggi, non immediatamente percepibili dalla lettura del principio contabile, che risultano opportuni per una compiuta redazione del documento.

Si ritiene che si debba prestare la dovuta attenzione anche alla costruzione del rendiconto finanziario, al pari degli altri schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, per tre ordini di motivi.

In primo luogo, sono sempre più numerose le imprese assoggettate alla revisione legale. Si ricorda che il giudizio di revisione è riferito al "*... bilancio d'esercizio della società xxx costituito dallo stato patrimoniale al xx.xx.xxx, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa*".

In secondo luogo, l'attenzione crescente alla normativa sulla crisi d'impresa e alla tempestiva emersione delle situazioni di squilibrio, porta al centro dell'attenzione la disponibilità di informazioni relative ai flussi di cassa aziendali, la cui disamina è appunto l'oggetto di rappresentazione del rendiconto finanziario.

In terzo luogo, nell'economia d'impresa sono sempre più frequenti operazioni che impattano in modo significativo sugli equilibri aziendali, reddituali, patrimoniali e anche finanziari, ma che presentano delle specificità tali da dover essere gestite in modo appropriato quando si passa alla loro rappresentazione nel bilancio e, in particolare, nel rendiconto finanziario. Si pensi, ad esempio, alle operazioni straordinarie (fusioni, scissioni o anche conferimenti) che rappresentano situazioni di "rottura" rispetto alla dinamica dei risultati aziendali e che richiedono cautela nella fase di interpretazione dello stato patrimoniale e del conto economico. Queste operazioni incidono anche sulla situazione finanziaria. Tuttavia, qualora non accompagnate da un corrispettivo "in denaro", sono irrilevanti per la corretta predisposizione del rendiconto finanziario, essendo operazioni "non monetarie", come nel seguito si descriverà. Altra fattispecie di rilievo è la presenza di crediti d'imposta compensabili con imposte, contributi previdenziali o altre tipologie di tributi, fenomeno assai frequente negli ultimi anni. I crediti d'imposta se da un lato contribuiscono a migliorare il profilo finanziario della gestione, dall'altro necessitano di essere adeguatamente trattati in sede di redazione del rendiconto finanziario. Anche in questo caso siamo in presenza di operazioni "non monetarie" che non impattano sulle disponibilità liquide.

## 2. Il rendiconto finanziario nella normativa, nell'OIC 10 e nella gestione d'impresa

Per effetto delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, dai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dall'1.1.2016, tra i documenti che compongono il bilancio d'esercizio in forma **ordinaria** è previsto all'articolo 2425-ter del codice civile che dal **rendiconto finanziario** devono risultare:

- l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio ed alla fine dell'esercizio;
- i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'**attività operativa**, di **investimento** e di **finanziamento**, comprese, con distinta indicazione, le operazioni con i soci.

Le società che redigono il bilancio in forma **abbreviata** ex art. 2435-bis c.c., nonché le **microimprese** ex art. 2435-ter c.c., sono **esonerate** dalla redazione del rendiconto finanziario.

I criteri per la redazione e la presentazione del rendiconto finanziario sono indicati nel principio contabile OIC 10, destinato alle società che redigono il bilancio di esercizio in base alle disposizioni del codice civile.

Il rendiconto finanziario è il documento che esprime le cause generatrici (fonti e impieghi) della variazione di una definita risorsa finanziaria e/o monetaria in un prescelto periodo temporale. È complementare alle altre tavole di sintesi, conto economico e stato patrimoniale.

La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto finanziario è data dalle disponibilità liquide che comprendono i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa espressi in valuta estera (cfr. OIC 14 “Disponibilità liquide”).

Le principali finalità del rendiconto finanziario sono:

- valutare il contributo delle singole gestioni alla variazione complessiva delle disponibilità liquide e individuare la gestione che ha assorbito più risorse e quella che generato maggiori fonti;
- esaminare la composizione delle fonti e degli impieghi e il loro grado di equilibrio;
- identificare le aree a maggior rischio;
- capire il grado di flessibilità dei fabbisogni e delle fonti;
- valutare le scelte di finanziamento dell’impresa e le cause alla base del fabbisogno;
- misurare gli effetti nel caso in cui una fonte specifica venisse meno.

Il rendiconto finanziario fornisce utili informazioni per valutare (sia qualitativamente, che quantitativamente) la **capacità dell’azienda di generare risorse finanziarie dall’attività operativa** e per comprendere **come le disponibilità liquide sono state impiegate nell’esercizio**. Fornisce quindi informazioni sulle variazioni avvenute nella risorsa finanziaria, non altrimenti ottenibili dallo stato patrimoniale e dal conto economico. Queste se combinate a quelle riportate nel resto del bilancio, sono utili anche per valutare il **rischio di liquidità** dell’entità.

In termini semplificati e operativi, il rendiconto finanziario permette di fornire risposte ad alcuni quesiti tipici degli imprenditori:

- perché, nonostante la crescita del fatturato, lo scoperto di conto corrente sta aumentando?
- ho soldi a sufficienza per rimborsare i prestiti bancari, secondo le scadenze predeterminate, senza compromettere l’equilibrio finanziario?
- posso prelevare soldi per esigenze personali o familiari?
- ho risorse sufficienti da dedicare agli investimenti e allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell’azienda?

Da qui si comprende la necessità di disporre del rendiconto finanziario e, soprattutto, di analizzare opportunamente e costantemente i risultati intermedi di cui si compone, in particolare il flusso di cassa della gestione operativa (c.d. free cash flow from operations), che rappresenta una variabile strettamente connessa al capitale circolante netto (CCN) e al margine operativo lordo (EBITDA).

L’EBITDA rappresenta il flusso di cassa potenziale della gestione operativa, ossia il flusso che la gestione operativa sarebbe in grado di generare qualora tutte le negoziazioni fossero immediatamente pagate e incassate e non ci fossero scorte di magazzino e quindi senza variazioni del circolante. I crediti e le scorte di magazzino, al netto del finanziamento indiretto accordato dai fornitori, sono gli elementi che fanno la differenza tra flusso di cassa potenziale e flusso di cassa effettivo.

### **3. Il contenuto del rendiconto finanziario**

Nello schema di rendiconto finanziario previsto dalla normativa e approfondito dall’OIC 10, i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

### 3.1 Attività operativa

L'attività operativa è riferita ai flussi di cassa associati alle operazioni di acquisizione, produzione e distribuzione dei beni e alle prestazioni di servizi, anche se riferiti alle gestioni accessorie – cioè non *core* – nonché alle altre operazioni non comprese nelle attività di investimento e di finanziamento. Sono attratti all'attività operativa anche i flussi associati alle imposte. Vi rientrano anche gli interessi pagati e incassati, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente all'attività di investimento o a quella di finanziamento. L'OIC 10 consente di presentare i dividendi incassati nell'attività operativa.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa può essere determinato con il metodo indiretto (metodo più utilizzato) o con il metodo diretto.

Con il **metodo indiretto** il risultato di esercizio (utile o perdita) è rettificato per tenere conto di:

- elementi di natura non monetaria, ossia poste contabili che non hanno richiesto esborso/incasso di disponibilità liquide nel corso dell'esercizio e che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto, come ad esempio gli ammortamenti, gli accantonamenti in genere e le svalutazioni;
- variazioni del capitale circolante netto connesse ai costi o ricavi dell'attività operativa;
- operazioni i cui effetti sono ricompresi tra i flussi derivanti dall'attività di investimento e finanziamento, come ad esempio le plusvalenze o le minusvalenze associate alle cessioni di attività, che devono essere ricondotte all'attività di investimento.

Tali rettifiche hanno lo scopo di **trasformare i componenti positivi e negativi di reddito** in incassi e pagamenti, cioè **in variazioni di disponibilità liquide**.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa può essere inoltre determinato anche con il **metodo diretto**, come **differenza tra ricavi monetari e costi monetari**, presentando i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dalle operazioni incluse nell'attività operativa. Tale soluzione è più complessa da percorrere in quanto necessita di informazioni molto dettagliate come ad esempio il totale degli incassi da clienti, gli incassi per altre tipologie di credito, i pagamenti ai fornitori, con separazione per natura dell'esborso, quindi richiedendo ad esempio di distinguere i pagamenti per gli acquisti di materiale, i pagamenti per le prestazioni di servizi o, ancora, i pagamenti al personale. Nella prassi tale soluzione è pertanto meno utilizzata.

### 3.2 Attività di investimento

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'attività di acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

I flussi finanziari derivanti dall'**acquisto di immobilizzazioni** sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per **l'uscita effettivamente sostenuta** nell'esercizio. Pertanto è necessario prestare attenzione in sede di predisposizione del rendiconto finanziario a considerare non solo l'uscita pari al prezzo di acquisto del bene ma anche all'eventuale rettifica derivante dalla presenza di debiti verso fornitori di immobilizzazioni, che devono essere indicati in questa parte del rendiconto finanziario e non nell'attività operativa.

I flussi finanziari derivanti dalla **vendita di immobilizzazioni** sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'**entrata effettivamente incassata** nell'esercizio, pari al prezzo di realizzo anche in questo caso rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni, i quali sono ricondotti a tale componente e non all'attività operativa.

Considerato che nel conto economico è rilevata la plusvalenza o la minusvalenza rispetto al valore netto contabile dell'immobilizzazione, il risultato di esercizio nell'attività operativa deve essere rettificato per il valore della plus/minusvalenza.

Vanno presentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) e indicando separatamente le attività finanziarie non immobilizzate.

### **3.3 Attività di finanziamento**

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Si presentano distintamente le principali categorie di **incassi e pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento**, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal **capitale di rischio** e dal **capitale di debito**, in prevalenza rappresentati dalle sole quote capitale. Come indicato, l'impostazione dell'OIC 10 prevede che gli interessi pagati siano evidenziati nell'attività operativa. Rientrano invece nell'attività di finanziamento i dividendi pagati.

---

**La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna attività sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.**

Per ogni flusso finanziario presentato nel rendiconto è indicato l'importo del flusso corrispondente dell'esercizio precedente. In questo caso va tenuto presente, come accade per lo stato patrimoniale e il conto economico, che se si verificassero situazioni in cui si devono riclassificare i valori in voci differenti, i flussi relativi all'esercizio precedente vanno adattati.

I flussi finanziari sono presentati al lordo del loro ammontare, cioè senza compensazioni. La compensazione tra flussi finanziari di segno opposto non è consentita per non alterare la significatività del rendiconto; ciò è valido sia tra flussi finanziari di categorie differenti, sia tra quelli di una medesima categoria.

Se rilevante, in calce al rendiconto finanziario, va indicato l'ammontare dei saldi significativi di disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili dalla società e vanno spiegate le circostanze in base alle quali le stesse non sono utilizzabili.

## **4. Lo schema di riferimento per la redazione del rendiconto finanziario secondo OIC 10**

Dal momento che l'art. 2425-ter del codice civile non prevede uno schema di rendiconto finanziario, a differenza di quanto accade con lo stato patrimoniale e il conto economico, di seguito si riporta la soluzione adottata dall'OIC 10, limitando l'attenzione allo schema basato sul metodo indiretto stante la sua diffusione.

**Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto**

	ANNO N	ANNO N-1
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi/(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>		
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>		
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>		
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
<b>Altri incassi/pagamenti</b>		
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>		
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		

(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>		
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+-B+-C)		
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b> di cui: depositi bancari e postali Assegni denaro e valori in cassa		
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b> di cui: depositi bancari e postali Assegni denaro e valori in cassa		

Come sopra evidenziato lo schema previsto dal principio contabile nazionale presenta una struttura scalare ed il processo di costruzione è indicato dalla definizione dello stesso: il rendiconto è un prospetto che contiene i flussi finanziari ed i flussi sono differenze di fondi, quindi le informazioni più ricorrenti di cui si necessita per la predisposizione sono:

- 1) rendiconto redatto all'anno n-1;
- 2) conto economico contabile dell'anno n e dell'anno n-1;
- 3) stato patrimoniale contabile dell'anno n e dell'anno n-1;
- 4) utilizzo dei fondi (TFR, TFM ecc...);
- 5) investimenti effettuati nell'anno n;
- 6) disinvestimenti effettuati nell'anno n al netto di plusvalenze e minusvalenze;
- 7) investimenti in attività finanziarie non immobilizzate;
- 8) disinvestimenti in attività finanziarie non immobilizzate;
- 9) accensione di finanziamenti;
- 10) rimborsi di finanziamenti;



- 11) variazione del patrimonio netto: aumento a pagamento capitale soci/rimborso di capitale e distribuzione dividendi.

## 5. La costruzione del rendiconto finanziario

Partendo dallo schema di rendiconto finanziario sopra riportato si rilevano le seguenti fasi:

### 5.1 Determinazione del flusso finanziario dell'attività operativa

#### 5.1.1 Step 1. Determinazione del flusso finanziario prima delle variazioni del CCN (Punto A.2)

Supponendo di avere un utile di esercizio nel conto economico dell'anno n, allo stesso devono essere aggiunti i costi non monetari e sottratti i ricavi non monetari quindi:

##### UTILE DI ESERCIZIO

+ interessi passivi – interessi attivi	} tali valori saranno indicati nel punto 3 della PARTE A dopo le variazioni del CCN
+ imposte	
- dividendi incassati	} tali valori saranno indicati nell'area B flussi finanziari area investimenti
+ minusvalenze	
- plusvalenze	
+ ammortamenti	
+ accantonamenti	} da inserire con segno contrario nella sezione del flusso patrimoniale a cui si riferiscono
+ svalutazioni	

= FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN

#### 5.1.2 Step 2 Determinazione del flusso finanziario dopo le variazioni del CCN (Punto A.3)

Effettuare le seguenti differenze da stato patrimoniale n-1 a stato patrimoniale n

- Magazzino
- Crediti v/clienti (**solo i crediti derivanti dall'attività operativa e non da dismissione immobilizz.**)
- Ratei e risconti attivi
- Altre variazioni di poste di credito

Effettuare le seguenti differenze da stato patrimoniale n a stato patrimoniale n -1

- Debiti v/fornitori (**solo i debiti derivanti dall'attività operativa e non da acquisizioni area investimenti**)
- Ratei e risconti passivi
- Altre variazioni di poste di debito

##### ATTENZIONE AI SEGNI

**Per le variazioni dell'attivo: differenza fra stato patrimoniale dell'anno precedente e quello dell'anno in corso.**

**Per le variazioni del passivo: differenza fra stato patrimoniale dell'anno in corso e quello dell'anno precedente.**

Si determinano così i dati con segni indicativi: il segno “+” rappresenta un incremento nella liquidità e un segno “-” un decremento della stessa.

= FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONE DEL CCN

### 5.1.3 Step 3 Determinazione del flusso finanziario dell'attività operativa (A)

- + Interessi incassati
- Interessi pagati
- Imposte sul reddito pagate
- + dividendi incassati
- Utilizzo dei fondi
- +/- altri incassi e pagamenti

Voci che erano state considerate per la determinazione del flusso finanziario prima delle variazioni del CCN (Step 1 – A.2)

= **FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA**

*Perché indicare queste voci di rettifica?*

Il costo relativo alle imposte sul reddito dell'anno corrente non rappresenta la reale uscita monetaria e nel rendiconto va evidenziato per determinare il risultato d'esercizio prima delle imposte. La variazione dei debiti tributari, determinata dalla differenza tra le imposte dell'esercizio precedente e quelle dell'esercizio corrente, viene neutralizzata per la quota di imposte correnti non pagate nell'anno. L'uscita monetaria è corrispondente alle imposte pagate, a rettifica per la determinazione del flusso dell'attività operativa.

Es: imposte dell'esercizio 100

Nella determinazione del flusso dell'attività operativa le stesse devono essere aggiunte all'utile in quanto non vi è stata uscita monetaria.

Nella determinazione delle variazioni del CCN le imposte dell'esercizio sono ricondotte ai debiti tributari.

Debiti tributari anno n	= 100
Debiti tributari anno n-1	= 150
Differenza	= - 50

Nella voce "debiti tributari anno n" sono incluse le imposte non ancora pagate e quindi è necessario fare la rettifica in meno di 100 per cui le imposte effettivamente pagate nell'anno n sono =  $-50-100 = -150$

La stessa logica deve essere utilizzata per gli interessi pagati piuttosto che per gli interessi incassati, i quali devono essere esclusi nella determinazione del flusso della gestione operativa, e sono poi ricompresi nelle aree di competenza (area operativa o di finanziamento piuttosto che di investimento).

## 5.2 Determinazione dei Flussi Finanziari dell'attività di investimento

- Investimenti immobilizz.immateriali
- + disinvestimenti immobilizz. immateriali
- Investimenti immobilizz.materiali
- + disinvestimenti immobilizz. materiali
- +/- variaz. Crediti relativi a disinvest. (SPn-1 e SP n)
- +/- variaz. Debiti relativi a investim. (SP n – SP n-1)
- Investimenti immobilizz.finanziarie
- + disinvestimenti immobilizz. finanziarie
- investimenti att.finanziarie non immobilizz.
- + disinvestimenti attività finanzia.non immobiliz.
- Acquisizioni di aziende al netto delle disponib.liquide
- + cessioni di rami azienda al netto delle dispon.liquide

per facilitare il lavoro è opportuno preparare un foglio di lavoro nel quale indicare gli investimenti e i disinvestimenti effettuati nell'anno.  
Se sussistono dei debiti per investimenti non ancora pagati in toto oppure dei crediti per disinvestimenti non ancora incassati gli stessi devono essere indicati separatamente rispetto a quanto indicato nell'area operativa

= FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (PARTE B.)

## 5.3 Determinazione dei Flussi Finanziari dell'attività di finanziamento

### Mezzi di terzi

- +/-Variazione debiti a breve v/banche (diff.SP e SP n-1)
- + accensione di finanziamenti
- Rimborso finanziamenti

Oltre allo SP dell'anno n e dell'anno n-1 è opportuno avere un foglio di lavoro con indicato i finanziamenti accesi nell'anno ed i rimborsi effettuati nell'anno. In quanto nello Stato Patrimoniale tali voci non sono distinte ma compensate fra di loro.

### Mezzi Propri

- + Aumento capitale a pagamento
- Rimborso capitale sociale
- acquisto azioni proprie
- + cessione azioni proprie

Deve trattarsi di variazione monetaria esempio: la riserva di rivalutazione ex lege 104/2020 non determina una variazione nei mezzi propri e quindi non deve essere considerata.

= FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (PARTE C.)

**+/- VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE = SOMMA ALGEBRICA DI A+B+C**

Se il rendiconto finanziario è stato redatto correttamente tale variazione deve corrispondere alla

**differenza fra:**

**cassa e depositi bancari 01.01**

**cassa e depositi bancari 31.12.**

**= variazione disponibilità liquide anno n**

## 6. Warning

A conclusione, in aggiunta alle indicazioni fornite nel testo, ulteriori situazioni a cui prestare attenzione sono riportate nello schema seguente.

- **accantonamento imposte anticipate e/o differite:** trattasi di accantonamenti che non determinano un'uscita monetaria quindi devono essere neutralizzati aggiungendoli all'utile di esercizio (step 1.) e successivamente nello Step 3.
- **rivalutazione non monetaria delle immobilizzazioni materiali:** da neutralizzare nell'area investimenti e nell'area del Capitale proprio in quanto l'incremento non è dovuto ad investimenti e pertanto non ha comportato un'uscita monetaria.
- **svalutazioni delle attività immobilizzate:** da neutralizzare nell'area reddituale (Step 1.) e nell'area investimenti in quanto tale riduzione non è dovuta a disinvestimenti e pertanto non è una fonte di finanziamento.
- **crediti imposta compensati:** tra l'anno n-1 e l'anno n, la variazione dei crediti d'imposta utilizzati in compensazione è da rettificare in corrispondenza della voce che è stata compensata. Se ad esempio sia ha un credito d'imposta utilizzato in compensazione con l'Ires, il valore delle imposte del conto economico andrà rettificato (ridotto) in misura pari all'utilizzo del credito d'imposta.